

seoul

rivista internazionale di architettura e arti del progetto gennaio/febbraio 2024

seoul



editorial Byoung-Keun Kang / **critical lectures** Ulf Meyer / Leif Høgfelt Hansen / Sung-Ah Kim / Sara Kim / **interview** Seung H-Sang / **projects** MECANOO / KI JUN KIM, Studio in Loco / Interkerd, Void Architects, Less Architects / indiesalon / Emer-sys / WISE Architecture / Unsangdong Architects / Zaha Hadid Architects / Davide Macullo Architects / Stocker Lee Architetti / mmkplus architects / IROJE Architects & Planners / aoa architects / **seoul itineraries** / **designfocus** small size



40192>

9 1770354 005004

l'arte narrativa dei piccoli oggetti the art of telling stories through little things

text by Chiara Scalco



Piccoli oggetti capaci di stimolare un collegamento tra le vecchie e le nuove generazioni, raccontando una storia di cultura, tradizione ed eccellenza veneziana.

Pieces of Venice è un progetto di impresa circolare che attraverso l'industrial design fa risorgere materiali dismessi di Venezia e della sua laguna trasformandoli in souvenir e oggetti utili.

I materiali utilizzati trasmettono un forte senso di appartenenza e tengono vivo il ricordo e i profumi dei luoghi. Vecchie briccole di segnalazione dei canali ritrovano forma e valore, e diventano un ventaglio, un'altalena, un portapillole, un segnalibro, un portapenne, e così via.

Scopriamo il progetto Pieces of Venice – premiato nel 2020 con il Compasso d'Oro nella categoria Design per il sociale – insieme ai suoi ideatori, Luciano Marson e Karin Friebe.

Chiara Scalco: Come è nato il progetto Pieces of Venice e in che modo si è evoluto negli anni?

Luciano Marson: Pieces of Venice è un progetto che nasce nel 2017 da un'idea mia e di mia moglie Karin. Amiamo profondamente la nostra città, Venezia, e abbiamo voluto creare qualcosa che la celebrasse, attraverso il design e che generasse nuove possibilità per il territorio. Per questo motivo abbiamo fondato una società benefit, che affonda le sue radici nell'economia circolare con filiera corta e, data la tipologia di forma societaria, ogni anno ha l'obbligo di stilare una relazione specifica nella quale si evincono tutte le attività del loro operato per confermare l'impegno preso. In questi anni l'azienda si è posta come scopo avere non solo un impatto positivo sulla biosfera, ma anche sulla società, trasmettendo cultura veneziana, dando alle nuove generazioni la possibilità di ereditare conoscenza della storia ricca di tradizione, cultura ed eccellenza artigiana. A questo scopo abbiamo voluto aggiungere la riabilitazione di persone meno fortunate; infatti, gran parte della produzione è affidata alla cooperativa sociale "Futura", una realtà diventata ormai una colonna portante della società che si impegna nell'inclusione di persone in difficoltà in una rete sociale e che contribuisce a reintegrare nel mondo del lavoro ragazzi con problematiche fisiche o situazioni familiari disagiate.

C.S.: Filiera corta e recupero dei materiali. Come può un piccolo oggetto esprimere il valore del design sostenibile?

L.M.: Dietro ogni oggetto firmato Pieces of Venice c'è un intenso lavoro di recupero di scarti e materiali dismessi nel territorio di Venezia e della sua laguna, a cui viene data nuova vita e funzione. I materiali su cui lavoriamo sono principalmente due legni, il rovere di recupero delle briccole, ovvero i pali di legno legati a gruppi di tre che segnalano i canali navigabili della laguna e che racchiudono i segni del tempo e dell'usura dell'acqua, e il larice di recupero di pontili e passerelle. Altro materiale su cui abbiamo recentemente iniziato a lavorare è il vetro, derivato dagli scarti delle vetrerie di Murano. Tutti i materiali vengono poi trasformati in pezzi unici di design che trasmettono non solo un grande senso di appartenenza ai luoghi da cui provengono, ma si fanno anche portavoce dei valori portanti quali sostenibilità e responsabilità sociale. Ogni pezzo è pensato per avere una storia da raccontare e ha la capacità di evocare l'atmosfera e i profumi della laguna. Tutti i prodotti, infatti, sono contraddistinti da un indirizzo, che indica un luogo di cultura come un museo o un'attività d'eccellenza come un ristorante o un luogo curioso, andando così a disegnare una mappa che rimanda il cliente/turista a scoprire luoghi che sono al di fuori dei percorsi classici del turismo di massa, al fine di educarlo a scoprire la vera Venezia, quella più viva. Pieces of Venice va oltre i classici confini del design sostenibile, elevando il concetto stesso grazie al design raffinato dei suoi prodotti e all'innovazione intrinseca in essi; una di queste innovazioni è la cerniera magnetica, elemento principale dei due modelli di porta pillole San Polo 2012 e San Marco 4598, che permette non solo di ruotare ma anche di staccare il coperchio.

C.S.: Quali sono le collezioni più significative? Con quali designer

collaborate e in che modo nascono i singoli progetti?

L.M.: Molti designer italiani hanno messo a disposizione la loro creatività per realizzare i prodotti di Pieces of Venice, condividendo profondamente la mission del progetto, ossia comunicare che tutto può diventare bellezza, anche un materiale di scarto. Tra i designer che hanno collaborato con noi ci sono il duo Baldessari e Baldessari, Giulio Iacchetti, Matteo Ragni e Marco Zito. È proprio dall'unione di queste menti creative e dei materiali di recupero che sono nati souvenir come il Vaporetto Tronchetto 33 o oggetti di design come il Calzascarpe Castello 3829 o l'Altalena Dorsoduro 3136 che rendono omaggio alla città. Tra le ultime collezioni ci sono i portacandele Murano Faro 4177 e Fondamenta Vetrai 97, progettati da Fucina Frammenti, nati dal recupero delle "galottine" – gli scarti della lavorazione dei bicchieri realizzati con il prestigioso vetro di Murano della celebre linea IDRA di Nason Moretti.

C.S.: Come avvengono i processi di lavorazione e trasformazione dei materiali?

L.M.: La lavorazione dei materiali è di tipo semi artigianale. La prima fase, quella della sgrossatura del legno, viene realizzata da aziende con macchinari a controllo numerico, mentre le fasi successive come la levigatura che permette di eliminare le irregolarità, l'oliatura che preserva il colore naturale e lo ravviva e poi il marchio a fuoco arrivando sino al confezionamento e alla logistica, sono delegate alla cooperativa Futura che ne determina la forma finale. La sintesi d'insieme delle varie fasi permette il raggiungimento dell'equilibrio perfetto tipico dei nostri prodotti.

Little things capable of connecting old and new generations, telling stories about the culture, traditions and excellence of Venice.

Pieces of Venice is a circular enterprise project that through industrial design resurrects discarded materials from Venice and its lagoon by transforming them into souvenirs and useful objects.

The materials used convey a strong sense of belonging and keep the memory and scents of places alive. Old canal signaling briccole regain form and value, and become a hand fan, a swing, a pillbox, a bookmark, a pen holder, and so on.

Let's discover the Pieces of Venice project – awarded the Compasso d'Oro in 2020 in the Design for Social category – with its creators, Luciano Marson and Karin Friebe.

Chiara Scalco: How did the Pieces of Venice begin, and how has it evolved over the years?

Luciano Marson: Pieces of Venice is a project that began in 2017 on the basis of an idea my wife Karin and I came up with. We really love our city, Venice, and we wanted to celebrate it through design, in a way that would generate new opportunities for the area. This is why we founded a benefit company rooted in the circular economy, with a short supply chain, and because it is a benefit company, every year we have to prepare a specific report on all the activities performed to honour our commitment. Over the years the company has set itself the goal of having a positive impact not only on the biosphere, but on society, conveying notions of Venetian culture and offering new generations an opportunity to inherit a knowledge of its history, with all its traditions, culture and outstanding craftsmanship. To this we added the goal of offering particularly vulnerable people new opportunities for rehabilitation; the majority of our production is performed by "Futura", a social cooperative that has become a very important part of the company, committed to the inclusion of people in difficulty in a social network, helping young people who face physical challenges or come from vulnerable families integrate into the world of work.

C.S.: A short supply chain and reclamation of materials: how can such small items express the value of sustainable design?

L.M.: A lot of work goes into every Pieces of Venice item, reclaiming waste and abandoned materials in Venice and the lagoon area, giving them new life and purpose. The materials we work with are primarily two types of wood, oak reclaimed from the briccole, which





are wooden poles tied together in sets of three to mark the navigable canals in the lagoon, bearing the signs of time and wear caused by the water, and larch wood reclaimed from wooden wharfs and walkways. Another material we started working with recently is glass, scrap from the glassworks on the island of Murano. All these materials are transformed into unique items of design which not only express a great sense of belonging to the places they come from, but represent important values such as sustainability and social responsibility. Every single item is designed to have a story to tell and an ability to evoke the atmospheres and scents of the lagoon. The names of all our products are addresses, identifying a cultural site such as museum, an outstanding enterprise such as a restaurant, or a place of interest, thus drawing a map that sends customers and tourists off to discover places beyond the classic circuits of mass tourism, teaching them to discover the true, living city of Venice. Pieces of Venice goes beyond the classic confines of sustainable design, elevating the very concept with the refined design of the products and the innovation involved in them; one of these innovations is the magnetic hinge, the key element of two pillboxes, San Polo 2012 and San Marco 4598, making it possible not only to turn the lid but to take it off.

C.S.: Which are your most significant collections? Which designers do you collaborate with, and how do you come up with the individual designs?

L.M.: Many Italian designers have put their creativity at our disposal to create Pieces of Venice products, because they profoundly believe in the project's mission of conveying the idea that everything can become something beautiful, even waste materials. The designers who have worked with us include the Baldessari and Baldessari duo, Giulio Iacchetti, Matteo Ragni and Marco Zito. It is the combination of these creative minds with reclaimed materials that has given rise to souvenirs such as Vaporetto Tronchetto 33 and items of design

paying tribute to the city, such as the Castello 3829 shoehorn or the Dorsoduro 3136 swing. The latest new collections include the Murano Faro 4177 and Fondamenta Vetrai 97 candleholders, designed by Fucina Frammenti and made from reclaimed "galottine" – scrap from the making of drinking glasses in Nason Moretti's famous IDRA line made from prestigious Murano glass.

C.S.: And how are the materials processed and transformed?

L.M.: The materials are transformed in semi-artisanal processes. The initial phase of roughing out the wood is performed by companies that use numerically controlled machinery, while the subsequent steps such as polishing to eliminate irregularities, oiling to preserve or brighten up the natural colour of the wood, and marking with fire, as well as packaging and logistics, are all handled by the Futura cooperative, which determines the final form of the object. The overall synthesis of the various stages permits achievement of the perfect equilibrium typical of our products.